

MEDITAZIONE SULL'EUCOLOGIA

Trasfigurazione del Signore, MR p. 605;
MR1570 341; MR1975 789; MR2002 S1648co.

**O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito
hai confermato i misteri della fede
con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri,
e hai mirabilmente preannunciato
la nostra definitiva adozione a tuoi figli,
fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio,
diventiamo coeredi della sua gloria.**

Deus, qui fidei sacramenta
in Unigeniti tui gloriosa Transfiguratione
patrum testimonio roborasti,
et adoptionem filiorum perfectam
mirabiliter praesignasti,
concede nobis famulis tuis,
ut, ipsius dilecti Filii tui vocem audientes,
eiusdem coheredes effici mereamur.

**Dio, che i sacramenti/misteri della fede
nella gloriosa trasfigurazione del tuo Unigenito
hai reso più forti con la testimonianza dei padri,
e mirabilmente hai preindicated
la perfetta adozione dei figli,
concedi a noi tuoi servi,
che ascoltiamo la voce del tuo stesso Figlio diletto,
di meritare che siamo fatti suoi coeredi.**

CITAZIONI

L'orazione rispecchia i racconti evangelici sinottici della Trasfigurazione: Mt 17,1-13; Mc 9,2-13; Lc 9,28-35.

Testimoni: cr. 2Pt 1,16.

Adozione a figli: Gal 4,5

Coeredi di Cristo: Rm 8,17

ANALISI STORICA

La festa della trasfigurazione si introduce nel calendario romano dopo un fatto bellico: la resistenza di Belgrado all'assalto dei Turchi nel 1456. È quindi inutile cercare prima del Messale tridentino una orazione nella liturgia romana dedicata alla Trasfigurazione. La versione della riforma post Vaticano II semplifica la colletta tradizionale (manca: "con voce che scende dalla nube luminosa"), e avvicinando il testo al racconto evangelico intervenendo nella petizione:

MR 1570

Concedi benigno

*di renderci coeredi dello stesso Re della gloria,
mentre ci doni di essere consorti della sua stessa gloria.*

MR 2002// MR 1975

Concedi a noi tuoi servi

*che ascoltiamo la voce del tuo Figlio diletto,
di meritare che siamo fatti suoi coeredi.*

Il testo tridentino interpreta l'evento della trasfigurazione, con il suo orizzonte pasquale, indicando la citazione di 1 Cor 2,8 sul crocifisso "Re della gloria". La scelta del nuovo messale è quella di insistere sull'"ascolto del Figlio amato", portando a coincidere la voce dal cielo (espunta dall'orazione) con la parola di Gesù, che è affermata come la via per realizzare la comunione con Cristo e la partecipazione alla sua condizione.

ANALISI NARRATIVA

L'orazione presenta uno sviluppo importante circa il racconto dell'evento storico salvifico (Anamnesi), costruita su due subordinate relative che in parallelo si dispiegano l'una ad illuminare il passato e l'altra il futuro dell'opera divina.

a) Dio, che

b) i misteri della fede,

c) nella gloriosa trasfigurazione del tuo Unigenito

d) hai reso più forti con la testimonianza dei padri,

e) e mirabilmente hai preindicato

f) la perfetta adozione dei figli,

Al centro di un chiasmo che illumina gli elementi del discorso si colloca l'evento della gloriosa trasfigurazione di Gesù, Figlio di Dio. Misteri (sacramenti) della fede, ovvero gli eventi della storia della salvezza, acquistano così un contenuto tematico, quello dell'adozione filiale.

ANALISI TEOLOGICA

L'evento della Trasfigurazione è un evento della storia della salvezza in cui Dio svela il suo Unigenito, il Figlio amato, glorificato, sulla scia delle altre grandi teofanie di cui sono stati testimoni Mosè ed Elia. Anzi, l'evento di Cristo Gesù dà forza alle rivelazioni sul monte di Dio raccolti dalla Legge e dai Profeti.

La comunità che prega si coglie davanti al Signore, come "i servi di Dio" che "ascoltano il Figlio", per questo sono chiamati ad esprimere una partecipazione completa alla vita dell'Unigenito (meritano di essere coeredi): è questa la perfetta adozione filiale del Battesimo che scopre di aver ricevuto.

La petizione della preghiera chiede di realizzare la salvezza di una condivisione della vita filiale di Cristo (coeredi) attraverso l'"ascolto del Figlio amato". Del resto nessuno si può appropriare della vita di Cristo se non attraverso l'ascolto sincero della sua parola (Cfr Mt 12,46-50).

ANALISI LITURGICA

"Fidei sacramenta", resi nel MR 2022 come misteri della fede, può offrire un sentore liturgico alla nostra orazione, sostenuto dal contesto celebrativo del Sacramento dell'eucaristia. Occorre naturalmente recuperare una certa terminologia e sensibilità della parola "Mistero", che tiene insieme sia gli eventi storico salvifici che la nostra celebrazione liturgica, per la loro vicinanza. Mistero è l'evento storico, fisico e materiale, nel quale Dio mostra se stesso, svela la sua volontà di unire l'umanità intera e renderla partecipe della vita divina ed efficacemente la compie, cosicché l'uomo entra davvero in comunione con Dio. Questa è la convizione di S. Paolo (Ef 3,2-7). Da questo punto di vista, sia gli eventi che hanno coinvolto Mosè ed Elia, sia la nostra celebrazione eucaristica sono *Misteria, fidei sacramenta*, dove però è la nostra celebrazione cristiana a svelare la portata misterica e salvifica della teofania al Sinai (Es 34,5-11) e all'Oreb (1Re 19,8-18).